

## LE NOVITÀ

## Biassorbibili in due anni Ecco la nuova generazione

**G**li stent di ultima generazione si chiamano BVS, acronimo che sta per Bioresorbable vascular scaffold. A differenza dei predecessori, i nuovi devices dopo essere stati impiantati nella coronaria stenotica (ristretta dalla placca aterosclerotica) attraverso un cateterino, spariranno nell'arco di due anni.

Il processo che porta al riassorbimento della minuscola rete, è simile a quello della sutura che, nel tempo, si integra con lo stesso tessuto. Gli stent bioassorbibili sono, come i precedenti, a rilascio di farmaco (Des o Drug eluting stent). Significa che sono "medicati": una volta inseriti nella sezione stenotica dell'arteria rilasciano un farmaco che impedisce la proliferazione di tessuto, una delle cause ricono-

sciute della nuova occlusione (re-stenosi). Un ulteriore vantaggio del riassorbibile è rappresentato dalla possibilità di tenere il vaso sotto controllo nel tempo attraverso l'angiotac, una metodologia che con gli stent non riassorbibili può dare immagini artefatte. La rete dello stent riassorbibile è formata da acido polilattico, un polimero biocompatibile che, però, appena impiantato ha la stessa rigidità del metallo. Il nuovo dispositivo è stato impiantato, un mese fa per la prima volta, su quattro pazienti dall'équipe di Emodinamica interventistica del Centro cardiologico Monzino diretta dal professor Antonio Bartorelli.

(g. d. b.)